

Data	Testata	Edizione	Pagina
02.10.15	Quotidiano	CS	25

# VILLAPIANA Ricorso delle ditte, ma l'amministrazione non si smuove dalla decisione Amianto, il Comune non ci sta

*Ordinanza di Montalti ai proprietari di rimuovere l'eternit dai loro capannoni*

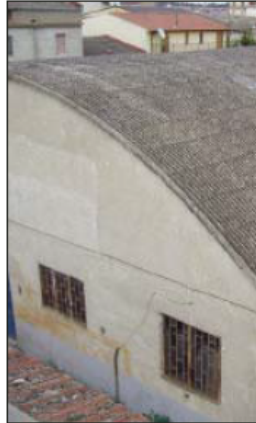
di FRANCO MAURELLA

VILLAPIANA - «Vogliamo un ambiente sano e tutelare la salute dei cittadini». Non è uno slogan ma la convinta affermazione del sindaco Paolo Montalti e dell'amministrazione comunale di Villapiana in merito all'irrisolto smaltimento dell'amianto (eternit), tuttora presente in modo corposo utilizzata a copertura di tre capannoni di Villapiana Scalo e su di uno ubicato in contrada Imbreci.

La "questione" smaltimento eternit sta impegnando il sindaco già da alcuni mesi ed ancor prima, per dare risposte ad un comitato di cittadini dello Scalo che a gran voce chiedeva lo smaltimento dell'amianto dai capannoni industriali, una volta lontani dal centro abitato e oggi in pieno contesto urbano.

L'amministrazione comunale «intende continuare ad affrontare una questione divenuta ormai insostenibile per l'ambiente e la comunità di Villapiana, che essendo scomoda e non semplice da affrontare, rischia di restare irrisolta se non vi è dietro una forte volontà di perseguirle. L'obiettivo - riferisce il sindaco Montalti -, è quello di salvaguardare un diritto indiscutibile di tutti i cittadini, quello di vivere in un ambiente pulito e sano. E' inaccettabile - aggiunge -, al giorno d'oggi avere una visione dall'alto di una località invasa da lastre di materiale dannoso per la salute degli abitanti che in essa vivono. Un'amministrazione pubblica non può restare inerte di fronte ad un tema così importante e consideriamo pertanto di portare avanti la questione amianto avendo come scopo ultimo la nobile finalità della tutela ambientale e della salute dei cittadini di Villapiana».

Di seguito, è l'assessore all'ambiente, Stefania Celeste, a ricordare la convocazione dei proprietari dei capannoni e l'invito rivolto dall'amministrazione agli stessi «a partecipare al bando Inail, scaduto lo scorso maggio, che offriva l'opportunità di



Capannoni con amianto

finanziamento, nella misura del 70% del costo, a fondo perduto, da sostenere per la bonifica. L'incontro - aggiunge Celeste -, è stato convocato secondo una logica collaborativa, per l'opportunità che si offriva allo smaltimento. Il tutto è risultato vano in quanto l'opportunità è stata lasciata svanire nel nulla, trascurando il fatto

che sono costi che andranno sostenuti».

Non avendo inteso affrontare il problema dello smaltimento dell'amianto dalle coperture dei loro opifici, Montalti ha emesso ordinanza con intimazione alle ditte interessate di eseguire i lavori di rimozione dell'amianto «con previsione che in caso di inosservanza si sarebbe dovuto procedere a danno».

Le ditte interessate, in merito all'ordinanza, hanno prodotto ricorsi in autotutela «per sottrarsi agli adempimenti intimati, la cui azione, da un punto di vista giuridico, è ritenuta dall'amministrazione priva di efficacia».

Infatti, nella risposta del sindaco Montalti al legale di fiducia dei proprietari degli opifici, viene evidenziata l'innammissibilità e l'irricevibilità «di ogni censura rivolta contro l'ordinanza sindacale, per la mancata impugnativa da parte dei suoi assistiti di tutti i precedenti provvedimenti emessi dal comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA